



UNA SERIE DI DISASTRI STRAORDINARI IN GIAPPONE (2)

di *Michiyo Suzuki*



Ciao a tutti i lettori di Faronotizie!
Purtroppo i guai in Giappone non sono finiti. Continuano ogni giorno da parte dei soldati del Corpo di Autodifesa e dei Pompieri i tentativi di raffreddare i reattori n. 3 e 4 delle centrali di Fukushima. All'estero queste persone sono ritenute degli eroi, chiamati i "50 samurai" anche se di fatto sono più di 400. E lo sono davvero se pensiamo che stanno rischiando la loro vita per salvare quella degli altri. Non dobbiamo poi dimenticare i tecnici della TEPCO, l'azienda elettrica responsabile di questi reattori, che stanno cercando di recuperare l'elettricità per riavviare le centrali nucleari. Un lavoro molto importante perché senza elettricità non può ripartire il sistema di raffreddamento dei reattori. A tutti loro, per quanto stanno facendo, noi giapponesi siamo immensamente grati.

Non vanno dimenticati inoltre tutti quelli che operano nelle aree colpite di Tohoku per recuperare le infrastrutture, come gli acquedotti, il gas e l'elettricità. Anche negli ospedali la vita non è facile, medici, infermieri e sanitari lavorano con pochi mezzi, pochi medicinali e poco cibo a disposizione per tanti malati e feriti. E manca spesso anche l'energia elettrica. Ringraziamo anche loro.

Qualche comunità locale, dopo la distruzione, si è trasferita in posti lontani, magari nella pianura di Kanto vicino a Tokyo. Dei loro paesi ora non è rimasto niente. Sono andati persi anche le banche-dati degli abitanti, dalle date di nascita agli indirizzi, ecc. Ora abitano tutti insieme nei posti di rifugio come una scuola, una palestra, un teatro, ecc. E' veramente triste.

Ancora ci sono delle scosse di terremoto. Per fortuna non è capitato un terremoto così grande come il primo ma ci sono state già più di 300 scosse dopo l'11 marzo. Anche dove abito io ogni giorno si sente qualche scossa. L'interruzione di corrente elettrica ancora continua nella pianura di Kanto dove abitano 35 milioni di persone. Naturalmente per le aziende è molto difficile continuare a fare il business come prima. Tanti impiegati lavorano da casa. I mezzi pubblici hanno cominciato a funzionare quasi come prima ma con meno frequenza. Perciò c'è più confusione nella stazione, binari, ecc. Nei supermercati della città dove abito io (un po' nord di Tokyo) alcuni prodotti non sono forniti ma l'80% dei prodotti in generale sono tornati ai negozi. Così siamo più tranquilli.

Il governo giapponese ha proibito di vendere di alcuni tipi di

verdure, gli spinaci e il latte prodotti nelle prefetture di Kanto perchè hanno scoperto un livello anormale di radioattività. Mai così tanto prodotto è stato buttato via. Un danno enorme per i contadini che devono gettare via il frutto del loro lavoro e in più temono per il loro futuro. Il governo giapponese insieme all'azienda TEPCO (Tokyo Electric Power Company) che ha causato questa emergenza dovrebbero compensare le loro perdite.

Come sapete dopo che è cominciata questa emergenza collegata alla contaminazione radioattiva tanti stranieri che abitavano in Giappone sono partiti. Anch'io ho un biglietto prenotato per il 28 marzo per l'Italia, ho deciso però di rimandare la mia partenza, non voglio lasciare proprio ora la mia famiglia e il mio Paese. Anche se personalmente posso fare poco per aiutare le vittime, se non fare qualche donazione, risparmiare energia, ecc., rimango lo stesso qui nel mio paese. Spero che finisca tutto entro una o due settimane.

Tutta l'economia del Giappone è stata colpita da queste serie di disastri straordinari cominciati con il terremoto dell'11 marzo. I prodotti agricoli e ittici giapponesi avranno poco mercato nel prossimo futuro. Il numero di turisti stranieri che verranno in Giappone diminuirà molto. Prima invece il Giappone era un posto molto amato e apprezzato, specialmente dagli italiani. Ho conosciuto tanti italiani che sono venuti in Giappone o che volevano venirci.

In generale soffriranno tutti i settori dell'industria giapponese.

Vi chiedo perciò di non avere pregiudizi per i nostri prodotti perché non verranno mai esportati prodotti pericolosi dal Giappone. E sarei felice se veniste in Giappone nel futuro.

Grazie mille per il vostro aiuto.